

Le istituzioni dell'Unione europea e l'organizzazione della Commissione europea

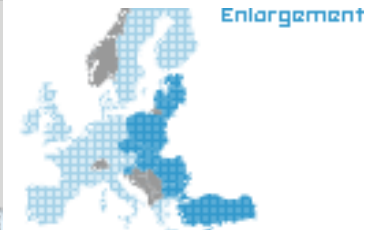
Mario Veneziani

Presentazione per il corso di Politica Economica Internazionale

La storia dell'UE

Data	Evento
09/05/1950	Dichiarazione di Robert Schuman al Quay d'Orsay, è considerata la data ufficiale di nascita dell'Unione Europea (UE)
18/04/1951	Firma del Trattato di Parigi: nasce la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA)
25/03/1957	Firma dei Trattati di Roma: nascono la Comunità Economica Europea (CEE) e l'Euratom, a cui aderiscono <u>Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi</u> (Paesi fondatori)
1968	Entra in vigore l' unione doganale tra gli Stati membri CEE e viene istituita la tariffa doganale comune
1973	Primo allargamento della CEE: adesione di Danimarca, Irlanda e Regno Unito
1979	Prima elezione a suffragio universale diretto del Parlamento Europeo; Entra in vigore lo SME e nasce l' ECU
1981	Secondo allargamento della CEE: adesione della Grecia
1985	Firma dell'accordo di Schengen , per l'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni
1986	Terzo allargamento della CEE: adesione di Portogallo e Spagna
1992	Firma del Trattato di Maastricht : nasce ufficialmente l'UE
1993	Avvio del Mercato Unico Europeo
1995	Quarto allargamento della CEE: adesione di Austria, Finlandia e Svezia
1999	Avvio dell'Unione Economica e Monetaria a 11: l' EURO diventa la moneta "scritturale" europea; Nomina della Commissione Prodi

L'allargamento dell'UE: ingressi del 2004 e successivi



L'allargamento dell'Unione europea

- *Obiettivi dell'allargamento:*

- assicurare pace e benessere
- garantire stabilità politica ad un'Europa basata su valori comuni (democrazia, rispetto dei diritti umani e tutela delle minoranze)
- favorire un maggiore sviluppo economico (aumento dei posti di lavoro, aumento degli scambi commerciali, ampliamento del mercato europeo, maggiori vantaggi per le imprese)

- *Conseguenze pratiche dell'allargamento:*

- Stati membri: da 15 a 25 a 27
- Lingue ufficiali: da 11 a 23
- Popolazione: da 375 a 480 milioni di abitanti
- Euro: ingresso graduale nella moneta unica, ha cominciato il 1° gennaio 2007 la Slovenia, poi Malta e Cipro
- Estensione del mercato unico europeo: consumatori, prodotti, concorrenza
- Circolazione delle persone: spostamenti, residenza, occupazione, diritti civili e sociali

Le istituzioni e gli organi dell'Unione europea

- *La politica fiscale (tasse e spesa pubblica) Europea:*
 - Il Parlamento europeo
 - Il Consiglio europeo
 - Il Consiglio dei ministri
 - La Commissione Europea
- *La politica monetaria Europea:*
 - La Banca Centrale Europea
 - La Banca Europea per gli Investimenti (BEI)
- *Le agenzie specializzate dell'Unione europea*
- *Il Parlamento europeo*
 - Rappresenta 493 milioni di cittadini: è il più grande parlamento multinazionale del mondo
 - Composizione: 736 deputati di cui 72 italiani, eletti ogni 5 anni a suffragio universale diretto
Sede Strasburgo - Bruxelles (segretariato generale a Lussemburgo)
 - Compiti:
 - Partecipazione al processo legislativo con il Consiglio
 - Poteri in materia di bilancio
 - Poteri di controllo e scioglimento nei confronti della Commissione e del Consiglio

Il Consiglio dei Ministri o Consiglio dell'Unione europea

- Il Consiglio è il principale organo decisionale dell'Unione europea e rappresenta i governi degli Stati membri
- Composizione: a seconda del tema all'ODG in diverse formazioni: affari esteri, sociali, trasporti, agricoltura ecc...
- Sede: Bruxelles
- Compiti:
 - È l'organo legislativo dell'Unione, esercita questo potere in codecisione con il Parlamento europeo
 - Coordina le politiche economiche generali degli Stati membri
 - Condivide il potere di bilancio con il Parlamento
 - Conclude, a nome dell'Unione, accordi internazionali con uno o più Stati o organizzazioni internazionali
 - Prende le decisioni necessarie alla definizione e all'attuazione della politica estera e di sicurezza comune
- Presidenza: a rotazione per 6 mesi
- Diritto di voto: il numero dei diritti di voto è proporzionale alla popolazione di un paese, le cifre sono tuttavia ponderate a favore dei paesi con meno abitanti:

Distribuzione dei Diritti di Voto

Numero di Voti	Paesi
29	Germania, Francia, Italia e Regno Unito
27	Spagna e Polonia
14	Romania
13	Paesi Bassi
12	Belgio, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria e Portogallo
10	Austria, Bulgaria e Svezia
7	Danimarca, Irlanda, Lituania, Slovacchia e Finlandia
4	Cipro, Estonia, Lettonia, Lussemburgo e Slovenia
3	Malta
345	Totale

Il Consiglio Europeo e la Commissione Europea

- *Il Consiglio Europeo: strumento di impulso per le politiche dell'UE*
 - Compito: fornire i grandi orientamenti politici ed economici e gli obiettivi generali dell'Unione. Si è riunito per la prima volta il 10 dicembre 1974
 - Composizione: i capi di Stato o di governo degli Stati membri, il Presidente del Consiglio Europeo (eletto ogni due anni e mezzo), il Presidente della Commissione europea, assistiti dal Ministro degli Affari esteri e da un membro della Commissione
 - Sede: è ospitato dallo Stato che esercita la presidenza del Consiglio dell'Unione europea, le riunioni hanno luogo solitamente a Bruxelles
- *La Commissione europea: promuove l'interesse generale europeo*
 - È definita impropriamente l' "esecutivo" dell'Unione e riveste un ruolo centrale nelle decisioni politiche
 - Composizione: nella Commissione Barroso, ogni Stato membro è rappresentato da un commissario
 - Organizzazione: in Direzioni Generali e servizi
 - Mandato: 5 anni
 - Sede: Bruxelles
 - Compiti:
 - Propone gli atti legislativi al Parlamento e al Consiglio
 - Dirige ed esegue le strategie politiche e il bilancio dell'Unione
 - Vigila sull'applicazione del diritto europeo (insieme con la Corte di giustizia)
 - Rappresenta l'Unione Europea a livello internazionale

La Commissione europea: organizzazione delle DG e servizi

- Il personale della Commissione è strutturato in 36 dipartimenti chiamati Direzioni generali (DG) o servizi (es. il Servizio giuridico)
- Ogni DG ha uno specifico portafoglio, ovvero si occupa di precisi settori politici, ed è sottoposta a un direttore generale che a sua volta rende conto direttamente a uno dei Commissari
- Le DG concepiscono e redigono le proposte legislative della Commissione che diventano però ufficiali solo quando sono “adottate” dal collegio dei Commissari, previa verifica del Servizio giuridico e del “gabinetto” (collaboratori politici di fiducia) dei Commissari

Il bilancio dell'Unione europea

- *Le entrate: il gettito complessivo non può superare l' 1.04% del PIL dell'Unione*
 - Le risorse proprie tradizionali (contribuiscono al bilancio per circa l'11.6% del totale)
 - Prelievi agricoli: prelievi, premi, importi supplementari o complementari sugli scambi di prodotti agricoli con Paesi terzi
 - Dazi doganali: riscossi in base alla tariffa doganale comune sugli scambi con i Paesi terzi
 - I contributi nazionali
 - Aliquota sull'imponibile IVA degli Stati membri: viene applicata una aliquota (nel 2005 intorno allo 0.3%) sulle entrate IVA dei singoli Stati membri e calcolata su una base imponibile uniforme. Contribuisce al bilancio per circa il 14.4 % del totale
 - Percentuale del PIL di ciascuno Stato membro. Contribuisce al bilancio per circa il 73% del totale
- *Le spese*
 - Spese obbligatorie: sono quelle che nascono da obblighi presenti nel trattato (spese agricole, spese derivanti da trattati istituzionali, spese per le pensioni dei funzionari, ...)
 - Spese non obbligatorie: vi rientrano tutte le altre spese (azioni strutturali, politiche interne, azioni esterne, spese amministrative, ...)

Le regole di funzionamento del bilancio comunitario

- *I principi che guidano la fissazione del bilancio*
 - Unità: entrate e spese dell'UE devono essere incorporate in un unico documento
 - Universalità: tutte le entrate sono versate congiuntamente al bilancio UE ed utilizzate per finanziare tutte le spese senza distinzione
 - Annualità: le operazioni di bilancio si riferiscono ad uno specifico anno finanziario che coincide con l'anno civile
 - Equilibrio: ex ante le entrate devono essere uguali alle uscite. Ex post ci potrà essere una differenza, che di solito è un saldo positivo (entrate superiori alle uscite)
 - Specificità: ogni intervento deve avere una propria destinazione ed essere assegnato ad uno scopo specifico
 - Unità di conto: fino al 1998 il bilancio era espresso in ECU, dal 1999 è espresso in Euro
- *Le istituzioni coinvolte nella formazione del bilancio*
 - Commissione: prepara il progetto preliminare di bilancio, che presenta al Consiglio
 - Consiglio: adotta il progetto di bilancio e apre formalmente i lavori
 - Parlamento: adotta il bilancio definitivo
- *Le prospettive finanziarie*
 - Si tratta di un sistema che disciplina il bilancio UE, basato sul concetto di definizione e pianificazione pluriennale delle politiche
 - Esse determinano il massimo disponibile per ogni anno e per grandi categorie di spesa, per tutta la durata della programmazione finanziaria (tipicamente periodi di 6 anni)

Il bilancio 2007/2013, prima dell'accordo per EU 2020

ca. 44%
(1/Impegni)

ca. 43%
(2/Impegni)

(in milioni di euro, a prezzi correnti)

STANZIAMENTI PER IMPEGNI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale 2007-2013
 1. CRESCITA SOSTENIBILE	54 405	57 275	59 700	61 782	63 614	66 604	69 621	433 001
<u>Competitività per la crescita e l'occupazione</u>	8 918	10 386	11 272	12 388	12 987	14 203	15 433	85 587
<u>Coesione per la crescita e l'occupazione</u>	45 487	46 889	48 428	49 394	50 627	52 401	54 188	347 414
 2. CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI	58 351	58 800	59 252	59 726	60 191	60 663	61 142	418 125
Di cui: <u>Spese connesse al mercato e pagamenti diretti</u>	45 759	46 217	46 679	47 146	47 617	48 093	48 574	330 085
 3. CITTADINANZA, LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA	1 273	1 362	1 523	1 693	1 889	2 105	2 376	12 221
Libertà, sicurezza e giustizia	637	747	872	1 025	1 206	1 406	1 661	7 554
Cittadinanza	636	615	651	668	683	699	715	4 667
 4. L'UNIONE EUROPEA QUALE PARTNER GLOBALE	6 578	7 002	7 440	7 893	8 430	8 997	9 595	55 935
 5. AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾	7 039	7 380	7 699	8 008	8 334	8 670	9 095	56 225
 6. COMPENSAZIONI	445	207	210					862
TOTALE DEGLI STANZIAMENTI PER IMPEGNI	126 491	132 026	135 824	139 102	142 458	147 039	151 829	974 769
in % dell'RNL	1,06 %	1,06 %	1,05 %	1,03 %	1,01 %	1,00 %	1,00 %	1,03 %
TOTALE DEGLI STANZIAMENTI PER PAGAMENTI	122 190	129 681	123 858	133 505	133 452	140 200	142 408	925 294
in % dell'RNL	1,02 %	1,04 %	0,95 %	0,99 %	0,95 %	0,96 %	0,94 %	0,98 %
Margine disponibile	0,22 %	0,20 %	0,29 %	0,25 %	0,29 %	0,28 %	0,30 %	0,26 %
Massimale delle risorse proprie in % dell'RNL	1,24 %	1,24 %	1,24 %	1,24 %	1,24 %	1,24 %	1,24 %	1,24 %
⁽¹⁾ Le spese per le pensioni incluse al di sotto del massimale per questa rubrica sono calcolate al netto dei contributi del personale al regime corrispondente, entro il limite di 500 milioni di euro a prezzi 2004 per il periodo 2007-2013.								

L'erogazione degli stanziamenti di bilancio

- *Programmi a gestione decentrata*
 - i Fondi strutturali
- *Programmi a gestione diretta*
 - programmi gestiti dalla Commissione europea (compresi i settori cooperazione internazionale e ricerca e sviluppo tecnologico)
 - programmi a carattere dimostrativo o pilota, linee di bilancio
- *Altre fonti di finanziamento*
 - BEI, FEI

	Fondi strutturali	Programmi a gestione diretta
Finalità	Coesione economica e sociale - una categoria di spesa a sé	Settoriali: energia, ambiente, sociale, cultura ecc.
Risorse	Ampie: 36.4% del bilancio	Più limitate: tutti insieme, circa il 7.8% del bilancio, esclusi i programmi per le “azioni esterne”
Gestione	Mediata: fondi gestiti dagli Stati membri (di solito, dalle Regioni)	Diretta: finanziamenti concessi dalla Commissione
Copertura	Solo per le aree svantaggiate del territorio comunitario	Generalmente per tutto il territorio comunitario
Fondi	Imponenti, grandi realizzazioni, interventi infrastrutturali	Più limitate, progetti “leggeri”, non infrastrutturali
Priorità	Sviluppo locale	Innovazione a carattere europeo - transnazionalità

Programmi a gestione decentrata: I Fondi strutturali

- *Obiettivo*

- Contribuire all'eliminazione degli squilibri economici e sociali fra le regioni dell'Unione europea favorendo in tal modo la coesione economica e sociale sull'intero territorio dell'Unione europea

- *Principi di funzionamento*

- Addizionalità alle azioni strutturali degli Stati membri
- Concentrazione degli obiettivi prioritari (3) e delle Iniziative comunitarie (4)
- Decentramento della gestione
- Partenariato fra la Commissione europea, lo Stato, le Regioni e le Autorità locali
- Programmazione per una durata di 7 anni (attuale: 2006 - 2013)

- *Priorità: "Convergenza e competitività" (o nuovo obiettivo 1)*

- Regioni con PIL pro capite inferiore al 75% della media UE25
- Regioni a effetto statistico: regioni oggi ob.I con PIL pro capite inferiore al 75% della media UE15, ma superiore al 75% media UE 25 (sostegno temporaneo alle regioni in phasing out)
- Stanziamento: circa il 78% del totale - 264 miliardi di euro

Strumenti per la “Convergenza e competitività”

- *FESR (Il Fondo europeo di sviluppo regionale)*
 - Innovazione ed economia della conoscenza (ammodernamento e diversificazione della struttura economica, con particolare attenzione all'innovazione e all'impresa)
 - Accessibilità e servizi d'interesse economico generale (estensione e miglioramento delle infrastrutture di base - trasporti, reti di telecomunicazioni e di energia, impianti di approvvigionamento idrico e strutture per l'ambiente)
 - Ambiente e prevenzione dei rischi
 - Rafforzamento della capacità istituzionale dell'amministrazione nazionale e regionale nella gestione dei Fondi strutturali
- *FSE (Il Fondo Sociale Europeo)*
 - Istruzione, occupazione e sistemi di sostegno sociale. Adattabilità dei lavoratori
 - Capitale umano e offerta di lavoro. Offerta di lavoro e persone svantaggiate
 - Adattamento della pubblica amministrazione al cambiamento attraverso il rafforzamento amministrativo e la costruzione di capacità

Programmi a gestione decentrata: I Fondi strutturali (II)

- Priorità: “Competitività regionale e occupazione” (o nuovo obiettivo 2)
 - Politica di coesione al servizio di tutte le altre regioni dell'Unione - senza zonizzazione comunitaria
 - Regioni comprendenti gli ex obiettivi 2 e 3
 - Stanziamento: circa 17.22% del totale – 57.9 miliardi di euro
 - Campi d'azione:
 - *Competitività regionale*: programmi regionali FESR, per anticipare e promuovere il cambiamento economico nelle zone industriali, urbane e rurali, rafforzando la loro competitività e attrattività
 - innovazione e società della conoscenza (strategia di Lisbona)
 - accessibilità e servizi d'interesse generale
 - ambiente e protezione dei rischi
 - riqualificazione urbana
 - *Occupazione – Strategia europea per l'occupazione*: programmi nazionali FSE, a sostegno della piena occupazione, della qualità e produttività del lavoro, dell'inclusione sociale
 - adattabilità dei lavoratori
 - apprendimento lungo tutto l'arco della vita
 - Incremento dei posti di lavoro
 - accessibilità al mercato del lavoro per le persone vulnerabili

- Terza priorità “Cooperazione territoriale europea”
 - Stanziamento: circa 3.94% del totale – 13.2 miliardi di euro
 - Volto ad intensificare la cooperazione europea, ai fini di uno sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio, per favorire soluzioni congiunte ai problemi comuni tra autorità vicine (in materia di sviluppo urbano, rurale e costiero, sviluppo di relazioni economiche, creazione di reti di pmi)
 - Tre tipi di cooperazione: transfrontaliera, transnazionale e interregionale (reti)

Programmi a gestione diretta

- *Obiettivo*

- Consolidare un'Europa non solo politica ed economica, attraverso il confronto e lo scambio di buone prassi, la cooperazione tra aree ed attori diversi, per rendere l'Europa più competitiva e coesa

- *Caratteristiche*

- gestiti direttamente dalla Commissione Europea; erogati direttamente da Bruxelles
- attivi nei più diversi settori di intervento e di interesse per gli Enti locali
- normalmente pluriennali
- operativi attraverso bandi pubblicati sulla GUUE e/o su Internet
- applicabili a tutto il territorio dell'Unione europea (e spesso anche a Paesi terzi)
- L'Unione europea può mobilitare una serie di strumenti che, in base alla ripartizione delle competenze stabilite dai trattati, le permettono
 - sia di essere un “facilitatore di iniziative”
 - sia di apportare un reale valore aggiunto europeo
- L'Unione europea progredisce proprio a partire dalle innovazioni, dalle sperimentazioni e dalle buone prassi che si sviluppano “sul campo”
- In questo senso, i finanziamenti comunitari hanno spesso svolto un ruolo di “volano”